PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
DONATO BRUNO

La seduta comincia alle 11,20.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Discussione delle proposte di legge: Bornacin ed altri: Nuove norme in favore delle vittime del terrorismo (2725); Bielli ed altri: Nuove norme in favore delle vittime di atti di terrorismo (3105); Antonio Barbieri: Estensione al personale appartenente al Corpo nazionale dei vigili del fuoco delle disposizioni a favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata (4148).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Bornacin ed altri: «Nuove norme in favore delle vittime del terrorismo»; Bielli ed altri: «Nuove norme in favore delle vittime di atti di terrorismo»; Antonio Barbieri: «Estensione al personale appartenente al Corpo nazionale dei vigili del fuoco delle disposizioni a favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata».

Ricordo che la Commissione ha già esaminato in sede referente le proposte di legge in titolo, procedendo all'adozione di un testo unificato modificato da ultimo nella seduta del 15 giugno 2004, e che il prescritto numero di deputati ne ha richiesto il trasferimento in sede legislativa, ai sensi dell'articolo 92, comma 6, del regolamento.

Ricordo altresì che, nella seduta dell'8 luglio 2004, l'Assemblea ha deliberato il trasferimento in sede legislativa delle suddette proposte di legge.

Comunico, inoltre, che il tempo complessivo per la discussione generale è di 6 ore, così ripartite: relatore 15 minuti; Governo 15 minuti; richiami al regolamento 5 minuti; interventi a titolo personale 54 minuti (con limite massimo di 15 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato).

Il tempo a disposizione dei gruppi, pari a 3 ore e 51 minuti, è ripartito nel modo seguente: Forza Italia 36 minuti; Democratici di sinistra-l'Ulivo 35 minuti; Alleanza nazionale 34 minuti; Margherita, DL-l'Ulivo 33 minuti; Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro 32 minuti; Lega nord Federazione Padana 31 minuti; Rifondazione comunista 30 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo Misto, pari a 40 minuti, è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente: Comunisti italiani 9 minuti; Alleanza popolare-UDEUR 8 minuti; Socialisti democratici italiani 8 minuti; Verdi-l'Ulivo 6 minuti; Liberaldemocratici, Repubblicani, Nuovo PSI 5 minuti; Minoranze linguistiche 4 minuti.

Il tempo complessivo per l'esame degli articoli fino alla votazione è di 4 ore e 16 minuti, così ripartiti: relatore 15 minuti; Governo 15 minuti; richiami al regolamento 10 minuti; tempi tecnici 20 minuti; interventi a titolo personale 35 minuti (con il limite massimo di cinque minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato).

Il tempo a disposizione dei gruppi, pari a 2 ore 15 minuti, è ripartito nel modo seguente: Forza Italia 30 minuti; Demo-

cratici di sinistra-l'Ulivo 26 minuti; Alleanza nazionale 21 minuti; Margherita, DL-l'Ulivo 19 minuti; Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro 15 minuti; Lega nord Federazione Padana 13 minuti; Rifondazione comunista 11 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo Misto, pari a 26 minuti, è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente: Comunisti italiani 6 minuti; Alleanza popolare-UDEUR 5 minuti; Socialisti democratici italiani 5 minuti; Verdi-l'Ulivo 4 minuti; Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI 3 minuti; Minoranze linguistiche 2 minuti.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

In sostituzione del relatore, rinvio nel merito alla relazione svolta in sede referente.

Nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Propongo di adottare quale testo base per il seguito dell'esame il testo unificato predisposto nel corso dell'esame in sede referente (*vedi allegato*).

CARLO LEONI. Sono favorevole all'adozione del testo base perché mi sembra che sia stato fatto un buon lavoro; però, a mio parere, rimane da trattare un tema che abbiamo già posto anche al Governo, cioè quello delle vittime di Ustica.

Con l'approvazione di questo provvedimento il legislatore compie un gesto concreto nei confronti di famiglie che hanno molto sofferto a causa del terrorismo, ma per ragioni di carattere tecnico-giuridico non potranno godere dei benefici prevista da questo provvedimento i familiari di atti di terrorismo non meno gravi di altri; in particolare, mi riferisco al caso più clamoroso, sollevato anche in sede pubblica, della strage di Ustica.

In questo caso, infatti, non essendoci una sentenza, neanche di primo grado, che affermi formalmente che quella è una strage di matrice terroristica, diventa difficile — se non addirittura impossibile — includere le vittime di quella sciagura tra quelle colpite da atti terroristici.

A questo proposito, però, vorrei che ci fosse, sia da parte del Governo sia da parte dei diversi gruppi parlamentari, un impegno politico affinché nel futuro — un futuro che magari presenti condizioni giuridiche diverse — si riesca a dare anche un segnale positivo ai familiari delle vittime di Ustica.

Noi, comunque, stiamo considerando la possibilità di presentare un emendamento — da confrontare domani con tutti gli altri colleghi — che, pur non stravolgendo l'impianto del testo in esame, in qualche modo consenta di risolvere il problema, anche se sembra una cosa tecnicamente molto difficile a causa degli ostacoli di natura giuridica.

Auspico, quindi, su questo problema un impegno del Governo e, soprattutto, una condivisione da parte di tutti i gruppi parlamentari affinché sia assunto l'impegno, nelle forme che si riveleranno possibili durante l'esame del provvedimento o in un futuro che presenti condizioni giuridiche più certe di quelle presenti, a farsi carico del problema.

Naturalmente sto parlando solo di condizioni giuridiche perché, sia nel dibattito politico sia nella valutazione storica, non c'è più nessuno che sostenga, a proposito di Ustica, la tesi del cedimento strutturale dell'aereo. Infatti, le ipotesi che si confrontano sono quelle riferite o ad uno scenario di guerra oppure ad un attentato di natura terroristica; tuttavia, non avendo sentenze, neanche di primo grado, che attestino la matrice terroristica dell'evento, sembra sia impossibile risolvere questo problema.

MICHELE SAPONARA. Forza Italia voterà a favore dell'adozione del testo base ed io esprimo soddisfazione per quanto è avvenuto nell'iter dello stesso; inoltre, manifesto il più vivo apprezzamento nei confronti del Governo che si è impegnato a reperire i fondi per provvedere al risarcimento delle vittime del terrorismo.

Noi continueremo su questa via e, quindi, daremo ogni appoggio e supporto affinché il provvedimento vada in porto.

MARCO BOATO. Nel dichiarare il voto favorevole all'adozione del testo base e prendendo atto con soddisfazione che su nostra unanime richiesta è stato deliberato dall'Assemblea il trasferimento in sede legislativa del provvedimento in titolo, faccio pienamente mie le considerazioni che il collega Leoni ha testé sviluppato in relazione alle vittime della strage di Ustica.

Credo che questa questione sia di grandissima rilevanza; infatti, l'approvazione di questo testo unificato - che tutti noi auspichiamo - sarebbe paradossale se non si facesse carico anche degli aspetti che il collega Leoni ha illustrato.

PIETRO FONTANINI. Anche la Lega nord voterà a favore di questo provvedimento, sebbene sia particolarmente oneroso per le casse dello Stato; infatti, in una situazione abbastanza difficile per la nostra economia, il Parlamento è riuscito a trovare ingenti risorse finanziarie per venire incontro a coloro che hanno subito gravi danni a causa di attentati terroristici.

Il nostro movimento è molto lontano da un certo modo di gestire le proprie « ideologie » e, quindi, è favorevole a questo testo, sperando che non siano necessari, in futuro, altri provvedimenti legislativi volti a risarcire le vittime di gravi fatti che nel recente passato hanno toccato la storia del nostro paese.

NUCCIO CARRARA. Intervengo per esprimere il voto favorevole di Alleanza nazionale all'adozione del testo base e per manifestare l'apprezzamento per gli sforzi del Governo che, in un momento particolare per l'economia, è riuscito a reperire i fondi per le vittime del terrorismo.

GRAZIELLA MASCIA. Esprimo il voto favorevole del mio gruppo sull'adozione del testo base e mi associo alle dichiarazioni fatte dai colleghi Leoni e Boato.

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di stato per l'interno*. Riguardo al problema sollevato dall'onorevole Leoni e

da altri, ricordo che la legge contiene disposizioni di carattere generale la cui applicazione dipende dalle valutazioni dell'autorità giudiziaria che - come lo stesso onorevole Leoni ricordava - non si è ancora espressa sulla terribile vicenda di Ustica.

Queste disposizioni possono trovare applicazione nel momento in cui l'autorità giudiziaria esprimerà la sua qualificazione; quindi, mi sembra estremamente difficile - senza voler porre limiti alla capacità tecnica degli uffici - immaginare una norma *ad hoc* su Ustica, ovvero una norma a carattere generale fatta immaginando Ustica, che, poi, avrebbe effetti necessariamente più ampi e, quindi, tali da far saltare anche l'impianto di copertura che, con tanta fatica in questi mesi, si è cercato di assicurare.

Preannuncio la presentazione da parte del Governo di alcuni emendamenti che, senza aggiungere nulla di sostanziale, consentano di apportare alcuni aggiustamenti formali per rendere più chiaro, dal punto di vista interpretativo, il testo. Mi auguro pertanto che la Commissione bilancio, quando esprimerà il suo parere, non evidenzii alcuna necessità di copertura, perché questi emendamenti recepiscono indicazioni fornite, in modo informale, anche dalle associazioni.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta di adottare come testo base per il seguito dell'esame il testo unificato elaborato in sede referente, come risultante dagli emendamenti approvati in quella sede.

(È approvata).

Possiamo fissare il termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 11 di domani, mercoledì 14 luglio 2004.

MARCO BOATO. Signor presidente, vorrei chiederle di spostare il termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 18 di domani, perché non ho avuto ancora modo di studiare attentamente il testo. Se il termine per la presentazione degli emenda-

menti venisse fissato alle 18, potremmo convocare la Commissione al termine della seduta pomeridiana dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Atteso che il Governo ha preannunciato la presentazione di propri emendamenti che dovranno essere votati in linea di principio, rendendo quindi necessaria l'espressione del parere da parte della Commissione bilancio, accolgo la richiesta dell'onorevole Boato.

Avverto che il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato alle ore 18 di domani, mercoledì 14 luglio 2004.

Rinvio pertanto il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 11,40.

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE*

DOTT. FABRIZIO FABRIZI

*Licenziato per la stampa
il 2 agosto 2004.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

A L L E G A T O

TESTO UNIFICATO PREDISPOSTO NEL CORSO DELL'ESAME IN SEDE REFERENTE
E ADOTTATO COME TESTO BASE

Nuove norme in favore delle vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice

Art. 1.

1. Le disposizioni della presente legge si applicano a tutte le vittime degli atti di terrorismo e delle stragi di tale matrice, compiuti sul territorio nazionale o extranazionale, se coinvolgenti cittadini italiani, nonché ai loro familiari superstiti.

2. Per quanto non espressamente previsto dalla presente legge si applicano le disposizioni contenute nelle leggi 20 ottobre 1990, n. 302, 23 novembre 1998, n. 407, e successive modificazioni, nonché l'articolo 82 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, ad eccezione del comma 6.

Art. 2.

1. Ai fini della liquidazione della pensione e dell'indennità di fine rapporto a chiunque subisce un'invalità permanente di qualsiasi entità e grado in conseguenza di atti di terrorismo e delle stragi di tale matrice, nonché alle vedove ed agli orfani, si applica l'articolo 2 della legge 24 maggio 1970, n. 336, e successive modificazioni.

2. E' riconosciuto il diritto ad una maggiorazione della misura della pensione e ai relativi benefici sulla base dei criteri indicati dalla presente legge per coloro che sono stati collocati a riposo alla data di entrata in vigore della presente legge.

3. Sono fatti salvi i trattamenti pensionistici di maggior favore derivanti da iscrizioni assicurative obbligatorie di lavoratori dipendenti, autonomi o liberi professionisti.

Art. 3.

1. A tutti coloro che hanno subito un'invalità permanente inferiore all'80 per cento della capacità lavorativa, causata da atti di terrorismo e dalle stragi di tale matrice, è riconosciuto un aumento figurativo di dieci anni di versamenti contributivi utili ad

aumentare, per una pari durata, l'anzianità pensionistica maturata, la misura della pensione, nonché il trattamento di fine rapporto. A tal fine è autorizzata la spesa di 5.807.000 euro per l'anno 2004 e di 2.790.000 a decorrere dall'anno 2005.

2. La pensione maturata ai sensi del comma 1 è esente dall'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF).

Art. 4.

1. Coloro che hanno subito un'invalidità permanente pari o superiore all'80 per cento della capacità lavorativa causata da atti di terrorismo e dalle stragi di tale matrice sono equiparati, ad ogni effetto di legge, ai grandi invalidi di guerra di cui all'articolo 14 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915. A tal fine è autorizzata la spesa di 126.432 euro per l'anno 2004, di 128.960 euro per l'anno 2005 e di 131.539 euro a decorrere dall'anno 2006.

2. A tutti coloro che hanno subito un'invalidità permanente pari o superiore all'80 per cento della capacità lavorativa causata da atti di terrorismo e dalle stragi di tale matrice, è riconosciuto il diritto immediato alla pensione diretta, calcolata in base all'ultima retribuzione percepita dall'avente diritto, ai sensi dell'articolo 67 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092. Per tale finalità è autorizzata la spesa di 156.000 euro a decorrere dall'anno 2004.

3. Il criterio di cui al comma 2 si applica per la determinazione della misura della pensione di reversibilità o indiretta in favore dei superstiti in caso di morte della vittima del terrorismo e delle stragi di tale matrice; tali pensioni non sono decurtabili ad ogni effetto di legge.

4. Ai trattamenti pensionistici di cui ai commi 2 e 3 si applicano i benefici fiscali di cui all'articolo 2, commi 5 e 6, della legge 23 novembre 1998, n. 407, in materia di esenzione dall'IRPEF.

Art. 5.

1. L'elargizione di cui al comma 1 dell'articolo 1 della legge 20 ottobre 1990, n. 302, e successive modificazioni e integrazioni, è corrisposta nella misura massima di 200.000 euro in proporzione alla percentuale di invalidità riportata, in ragione di 2.000 euro per ogni punto percentuale.

2. La disposizione di cui al comma 1 si applica anche alle elargizioni già erogate prima della data di entrata in vigore della presente legge, considerando nel computo

anche la rivalutazione di cui all'articolo 6. A tal fine è autorizzata la spesa di 12.070.000 euro per l'anno 2004.

3. A chiunque subisce o abbia subito, per effetto di ferite o di lesioni, causate da atti di terrorismo e dalle stragi di tale matrice, un'invalidità permanente non inferiore ad un quarto della capacità lavorativa, nonché ai superstiti delle vittime, compresi i figli maggiorenni, è concesso, oltre all'elargizione di cui al comma 1, un assegno vitalizio, non reversibile, di 1.033 euro mensili, soggetto alla perequazione automatica di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, e successive modificazioni. Per le medesime finalità è autorizzata la spesa di 8.268.132 euro per l'anno 2004, di 8.474.834 euro per l'anno 2005 e di 8.686.694 euro a decorrere dall'anno 2006.

4. In caso di decesso dei soggetti di cui al comma 1, ai superstiti aventi diritto alla pensione di reversibilità sono attribuite due annualità, comprensive della tredicesima mensilità, del suddetto trattamento pensionistico limitatamente al coniuge superstite, ai figli minori, ai figli maggiorenni, ai genitori e ai fratelli e alle sorelle, se conviventi e a carico. A tal fine è autorizzata la spesa di 857.000 euro per l'anno 2004 e di 12.500 euro a decorrere dall'anno 2005.

5. L'elargizione di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 20 ottobre 1990, n. 302 e all'articolo 12, comma 3, della legge 20 ottobre 1990, n. 302 come sostituito dall'articolo 3, comma 2, lettera b) della legge 23 novembre 1998, n. 407 è corrisposta nella misura di 200.000 euro. Per le stesse finalità è autorizzata la spesa di 34.300.000 euro per l'anno 2004.

Art. 6.

1. Le percentuali di invalidità già riconosciute e indennizzate in base ai criteri e alle disposizioni della normativa vigente alla data di entrata in vigore della presente legge, sono rivalutate tenendo conto dell'eventuale intercorso aggravamento fisico e del riconoscimento del danno biologico e morale. Per le stesse finalità è autorizzata la spesa di 300.000 euro per l'anno 2004.

2. Alle vittime di atti di terrorismo e delle stragi di tale matrice e ai loro familiari è assicurata assistenza psicologica a carico dello Stato. A tal fine è autorizzata la spesa di 50.000 euro a decorrere dall'anno 2004.

Art. 7.

1. Ai pensionati vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice ed ai loro superstiti è assicurato l'adeguamento costante della misura delle relative pensioni al trattamento in godimento dei lavoratori in attività nelle corrispondenti posizioni economiche e con pari anzianità. A tal fine è autorizzata la spesa di 75.180 euro a decorrere dall'anno 2004.

Art. 8.

1. I documenti e gli atti delle procedure di liquidazione dei benefici previsti dalla presente legge sono esenti dall'imposta di bollo.

2. L'erogazione delle indennità è comunque esente da ogni imposta diretta o indiretta.

Art. 9.

1. Gli invalidi vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice ed i familiari, inclusi i familiari dei deceduti, limitatamente al coniuge e ai figli e, in mancanza dei predetti, ai genitori, sono esenti dalla partecipazione alla spesa per ogni tipo di prestazione sanitaria e farmaceutica.

Art. 10.

1. Nei procedimenti penali, civili, amministrativi e contabili il patrocinio delle vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice o dei superstiti è a totale carico dello Stato. A tal fine è autorizzata la spesa di 50.000 euro a decorrere dall'anno 2004.

2. Le azioni risarcitorie per atti di terrorismo e per le stragi possono, anche ai soli fini della rivalutazione, essere esperite in ogni caso entro il termine di un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, anche qualora sia già decorso il termine di prescrizione.

Art. 11.

1. Nelle ipotesi in cui in sede giudiziaria, amministrativa o contabile siano già state accertate con atti definitivi la dipendenza dell'invalidità ed il suo grado ovvero della morte da atti di terrorismo e dalle stragi di tale matrice, ivi comprese le perizie giudiziarie penali, le consulenze tecniche o le certificazioni delle aziende sanitarie locali od ospedaliere e degli ospedali militari, è instaurato ad istanza di parte, entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, un procedimento amministrativo-contabile dinanzi alla Corte dei conti. Tale procedimento deve essere concluso con deliberazione soggetta alle impugnazioni di cui all'articolo 12, comma 2.

Art. 12.

1. Competente per le procedure di natura civile ed, in particolare, in caso di inottemperanza dei relativi provvedimenti da parte della Corte dei conti, è il tribunale in composizione monocratica competente in base alla residenza anagrafica della vittima o dei superstiti, che fissa una o al massimo due udienze, intervallate da un periodo di tempo non superiore a quarantacinque giorni, al termine del quale, esposte le richieste delle parti, prodotte ed esperite le prove e precisate le conclusioni, la causa è assegnata a sentenza e decisa nel termine di quattro mesi.

2. Le sentenze di cui al comma 1 sono ricorribili esclusivamente dinanzi alla Corte di cassazione per violazione di legge, ivi compresa la motivazione di manifesta illogicità.

Art. 13.

1. La competente amministrazione dello Stato, anche prima dell'inizio di azioni giudiziarie o amministrative, d'ufficio o su richiesta di parte, può offrire alla vittima del terrorismo e delle stragi di tale matrice o agli eredi una somma a titolo di definitiva liquidazione, che, in caso di accettazione, è preclusiva di ogni altra azione, costituendo ad ogni effetto transazione.

2. La liquidazione di cui al comma 1 deve essere effettuata nel termine di quattro mesi dalla relativa deliberazione.

Art. 14.

1. Il riconoscimento delle infermità, il ricalcolo dell'avvenuto aggravamento ai sensi dell'articolo 6 e delle pensioni, nonché ogni liquidazione economica in favore delle vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice devono essere conclusi entro il termine di quattro mesi dalla presentazione della domanda da parte dell'avente diritto all'ufficio territoriale del Governo competente in base alla residenza anagrafica del medesimo soggetto.

Art. 15.

1. I benefici di cui alla presente legge si applicano agli eventi verificatisi a decorrere dal 1^o gennaio 1961. A tal fine è autorizzata la spesa di 1.500.000 euro per l'anno 2004.

Art. 16.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato complessivamente in 64.100.000 euro per l'anno 2004, in 12.480.000 euro per l'anno 2005 e in 12.900.000 euro a decorrere dall'anno 2006, ivi comprese le minori entrate derivanti dal comma 2 dell'articolo 3, valutate in 407.238 euro per l'anno 2004, in 610.587 euro per l'anno 2005 e in 814.476 euro a decorrere dall'anno 2006, e quelle derivanti dal comma 1 dell'articolo 9, valutate in 130.500 euro a decorrere dall'anno 2004, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2004-2006, nell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2004, allo scopo parzialmente utilizzando: quanto a 4.210.000 euro per l'anno 2004 l'accantonamento relativo al medesimo ministero; quanto a 4.997.000 euro per l'anno 2004, a 506.000 euro per l'anno 2005 e a 1.430.000 euro per l'anno 2006, l'accantonamento relativo al Ministero della giustizia; quanto a 26.450.000 euro per l'anno 2004, a 27.000 euro per l'anno 2005 e a 29.000 euro per l'anno 2006, l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri; quanto a 3.401.000 euro per l'anno 2004, a 7.456.000 euro per l'anno 2005 e a 9.273.000 euro per l'anno 2006, l'accantonamento relativo al Ministero dell'interno; quanto a 1.027.000 euro per l'anno 2004, a 682.000 euro per

l'anno 2005 e a 2.168.000 euro per l'anno 2006, l'accantonamento relativo al Ministero della difesa; quanto a 21.436.000 euro per l'anno 2004 e a 3.809.000 euro per l'anno 2005, l'accantonamento relativo al Ministero delle politiche agricole e forestali; e quanto a 2.579.000 euro per l'anno 2004, l'accantonamento relativo al Ministero delle comunicazioni.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze provvede al monitoraggio degli oneri di cui alla presente legge, anche ai fini dell'adozione dei provvedimenti correttivi di cui all'articolo 11-ter, comma 7, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, ovvero delle misure correttive da assumere, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera *i*-quater della medesima legge. Gli eventuali decreti emanati ai sensi dell'articolo 7, comma 2, n. 2) della legge 5 agosto 1978, n. 468, prima dell'entrata in vigore dei provvedimenti o delle misure di cui al periodo precedente, sono tempestivamente trasmessi alle Camere, corredati da apposite relazioni illustrative.
3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.